

METALMECCANICI - La richiesta al centro della lotta contrattuale

Gli accordi fatti a Genova dimostrano che è possibile l'inquadramento unico

Smentite le tesi catastrofiche della Federmeccanica - Riprese le trattative con l'Intersind - Bloccata a Brescia l'OM - Domani convegno dei delegati delle aziende pubbliche - Il 1° febbraio giornata di lotta nel gruppo FIAT

L'inquadramento unico, cioè un nuovo sistema di classificazione che collochi ad eguali livelli operai ed impiegati, sulla base di reali valori professionali, si può fare, non significa certo la «distruzione» delle aziende, come vanno predicando i «moderni» dirigenti della Federmeccanica...



Metallmeccanici dell'Ansaldo di Genova nel corso di una recente manifestazione in appoggio alle richieste contrattuali

Per la vertenza per la salvaguardia dell'impiego, nel corso di questo problema, sono state portate avanti gravi azioni antiscolopero all'Ansaldo di Bagnoli e di Genova...

Dalla nostra redazione

GENOVA, 29. I consigli di fabbrica prima e, poi, le assemblee hanno approvato l'intesa sull'inquadramento unico che ha messo la parola fine ad una vertenza durata 18 mesi e la cui prima fase s'era conclusa nel gennaio dello scorso anno...

Ma non è finita: la vertenza praticamente si riapre a metà dell'anno, quando si tratta di definire la parte riguardante l'inquadramento unico, i suoi contenuti reali, gli inquadri tra i livelli superiori. Occorre una ripresa della pressione dei lavoratori, è necessario il ricorso allo sciopero...

Per decisione unitaria dei sindacati confederali e del CNU

Oggi e domani fermi gli atenei: docenti e ricercatori in lotta

Duro giudizio sul governo che vorrebbe presentare provvedimenti che affosserebbero ogni possibilità di riforma delle università - CGIL, CISL e UIL ribadiscono la loro piattaforma rivendicativa

Giovani industriali e rendita

I giovani industriali vogliono fare i conti con la rendita. Non con la rendita ovunque si annida, ma con alcuni tipi di rendite. Così hanno tenuto un comitato centrale apposito, a Roma, dove alcuni «accademici» hanno svolto relazioni su «Rendita parassitaria, profitto e politica industriale».

Tutto il personale docente e ricercatore delle università scende oggi e domani in sciopero. L'azione, promossa dai sindacati confederali (SIN-CGIL, CISL-Università, UIL-Università, SIRS-CISL, CISL-ricerca) e dal CNU (Comitato nazionale universitario) è diretta a rivendicare il rinnovamento delle strutture universitarie ed a sottolineare l'inadeguatezza delle proposte che il governo sembra intendere...

Braccianti

Gli agrari non vogliono stendere il testo del contratto

Si sono riunite ieri a Roma le Federazioni Nazionali degli operai agricoli aderenti alla CGIL-CISL-UIL per esaminare la rottura in corso tra i sindacati dei lavoratori e la Confagricoltura in sede di stesura dell'accordo nazionale raggiunto fra le parti il 9 agosto scorso...

Ma, in rapida sintesi, i punti nodali dell'accordo. La prima parte riguarda lo sviluppo e la utilizzazione delle capacità professionali e stabilisce gli obiettivi: a) l'istituzione di corsi di addestramento; b) l'affiancamento del lavoro per gli impiegati di alcune mansioni; c) la riqualificazione dei lavoratori di diminuita capacità psico-fisica...

Ma il comitato centrale dei giovani industriali, che si proclamano la «coscienza critica» dell'imprenditoria italiana, ha solo l'apparenza del coraggio, perché in realtà esso ha mostrato una coda di paglia. Esso ha scoperto solo alcune rendite (alcune forme, come quella urbana, che ha così tanta incidenza sul costo delle case, quella commerciale, ossia la rendita intermedia, quella della pubblica amministrazione...

Queste misure urgenti, ribadiscono i sindacati confederali ed il CNU, vanno considerate nel quadro di una riforma che abbia come punti irrinunciabili: l'effettiva attuazione del dipartimento che invece il governo intende di fatto liquidare nei suoi contenuti culturali e sociali; il rifiuto dell'atteggiamento governativo che vorrebbe ottenere una delega...

Domani l'intera categoria scende in sciopero

L'azione dei parastatali contro il disservizio negli enti pubblici

Conversazione con il compagno Chiesa, segretario generale della Fidep-Cgil - Le responsabilità del caos e della inefficienza non sono dei dipendenti ma di un sistema fatto apposta per creare difficoltà - 77 enti inutili

Domani scoperano i parastatali. Abbiamo già detto che si tratta di una lotta a volte impopolare nel settore in cui si verifica. Abbiamo voluto approfondire, questo discorso, conversando col compagno Giovan Battista Chiesa, segretario del sindacato parastatali CGIL.

Chiesa è ben consapevole di questa realtà e precisa subito che i motivi di una certa impopolarità della lotta dei parastatali derivano soprattutto dal fatto che, pur senza volerlo, una parte dell'opinione pubblica considera i parastatali gli enti previdenziali e assistenziali e dei servizi pubblici come rappresentanti quasi unici degli enti e dei servizi stessi.

«Se, pertanto, di privilegi si vuol parlare — conclude il segretario del sindacato CGIL — ciò può essere fatto, non tanto riguardo all'entità delle retribuzioni, quanto piuttosto, e con ragione, al fatto che a queste retribuzioni non corrispondono alcun criterio di efficienza nei servizi erogati. Anche di questo, però, le responsabilità vanno cercate fuori dei dipendenti parastatali».

Riunione dei sindacati di categoria

Oggi gli statali danno la risposta al governo

Si definisce l'azione dopo l'ultimo negativo incontro — Presente anche l'UNSA, che ha aderito alla piattaforma rivendicativa unitaria

Le segreterie delle federazioni dei lavoratori statali della CGIL, CISL, UIL, si riuniscono oggi pomeriggio per definire la risposta da dare al governo in ordine agli sviluppi della vertenza sulla piattaforma rivendicativa e,

eventualmente, assumere delle decisioni operative. «A questo proposito — come si ricorderà — i Consigli generali unitari delle tre organizzazioni hanno già annunciato i giorni di sciopero da attuare nel corso del mese di febbraio. Alle segreterie nazionali spetterà pertanto il compito di definire le date e le modalità di queste azioni di lotta».

Successo all'INAIL dei sindacati unitari

Nel giorno scorsi si sono svolte nazionalmente le elezioni per la nomina dei rappresentanti dei lavoratori in seno al Consiglio di amministrazione dell'INAIL (Istituto infortuni sul lavoro). Per la prima volta la lista unitaria della CGIL-CISL-UIL e della Femeca (medici) ha conquistato la maggioranza (53% dei voti), contro il 37% del Sindacato Autonomo, il 4% della Cisl e il 3% di un sindacato interno.

Gli incontri al ministero per la Riforma burocratica con i ministri Gava e del Lavoro Coppo dovrebbero proseguire in settimana, dopo l'ultimo svoltosi il 25 gennaio, ma la data deve essere ancora definita. Infatti, nel corso dell'ultima riunione congiunta «una serie di difficoltà» si sono registrate nella trattativa, a causa degli ostacoli che il governo ha posto in merito ad alcuni qualificanti punti della piattaforma rivendicativa.

In particolare, pur «avendo valutato positivamente lo stretto collegamento esistente nelle richieste sindacali tra la riforma dell'INAIL e la riforma dell'Amministrazione e le rivendicazioni per il personale», il governo ha però «introdotto» e si afferma negli ambienti sindacati unitari «delle perplessità sui principi che stanno alla base della richiesta della qualifica unica». In sostanza tali obiezioni nascondono la preoccupazione per le novità che con la piattaforma rivendicativa si intendono introdurre.

Gravi manovre in Valle Padana

Latte: gli industriali vorrebbero far pagare PIVA ai contadini

Ricatti per non rinnovare i contratti con i produttori - Manifestazione unitaria a Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. I produttori di latte, per il contenimento del loro prodotto alle industrie trasformatrici, vogliono un contratto unico restretto stalle al livello di quello europeo, cioè non superiore ai 90 lire al litro. L'arma del ricatto sta nella minaccia di ricorrere ai produttori esteri.

no dovrebbe entrare in vigore nei paesi della Comunità Europea la liberalizzazione del mercato del latte. Gli industriali vogliono portare il prezzo del latte prodotto nelle nostre stalle al livello di quello europeo, cioè non superiore ai 90 lire al litro. L'arma del ricatto sta nella minaccia di ricorrere ai produttori esteri.

Il latte lo vendono poi a chi lo trasforma, a chi ne fa latticini, formaggi. Ogni anno vengono stipulati contratti con le industrie per quanto riguarda il latte e il suo prezzo. Le industrie hanno sempre avuto un ruolo di strapotere nei confronti di questi coltivatori diretti che producono latte: «o prendere o lasciare» è un motto che si deve vegliare subito.

Il problema del latte va visto nell'ambito più generale dello sviluppo della nostra tecnica. Ed è un problema — ha detto il compagno Marzulli, della direzione nazionale dell'Unsa — che non è soltanto dei lombardi, ma che interessa lo sviluppo economico di tutto il Paese. La situazione è drammatica. Il deficit della nostra bilancia dei pagamenti verso l'estero è causato principalmente da 3 miliardi di lire che ogni giorno spendiamo per importazioni nel settore zootecnico (carri, latte, latticini, formaggi, cereali da foraggio, ecc.).

Le attività ferme per mezz'ora nell'intera provincia

Sciopero dei lavoratori di Livorno contro le rappresaglie alla Solvay

Forte risposta alla sospensione di 170 operai dello stabilimento di Rosignano — L'impegno degli enti locali e dei partiti

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 29. I lavoratori dell'industria dei trasporti, dei servizi e degli enti locali della città e della provincia hanno sospeso stamane le attività per mezz'ora in solidarietà con il quadro delle iniziative assunte unitariamente da CGIL, CISL e UIL, in appoggio alla lotta dei lavoratori della Solvay di Rosignano, 170 dei quali, come è noto, sono stati sospesi per una giornata nel corso di uno sciopero aziendale.

Al centro dello sciopero di stamane, oltre alle questioni aperte alla Solvay, vi sono anche quelle riguardanti alcune aziende livornesi, prima fra tutte la Tubi-Sorn, minaccia-

tacco del padronato Solvay alla libertà di sciopero e ai diritti dei lavoratori. Al termine, è stata diffusa una nota unitaria nella quale le forze politiche democratiche e antifasciste di Rosignano denunciano il metodo autoritario e repressivo, elevato a sistema dalla Solvay, per contrastare le azioni sindacali dei lavoratori, ed esprimono il loro impegno a promuovere tutte le iniziative più opportune ed efficaci per impedire al padronato di contrapporre un clima di intimidazioni e di esasperazione ad ogni forma di lotta del lavoratore.

Frattanto, presso il Comune di Rosignano marittimo, su convocazione del presidente dell'Amministrazione provinciale di Livorno e del sindaco di Rosignano, si è svolta la riunione dei rappresentanti dei partiti (PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, PLI) per esaminare e valutare il nuovo stato di chiusura dalla Montedison.